

FED/DICEMBRE È IL MOMENTO BUONO, L'ECONOMIA AMERICANA È PRONTA

Vicino l'aumento dei tassi

di Serena Di Ronza

NEW YORK. Dicembre potrebbe essere il momento buono per aumentare i tassi di interesse, fermi a zero da sette anni. La Fed apre la strada alla prima stretta dal 2006 e con i verbali dell'ultima riunione del 27-28 ottobre invia un messaggio chiaro: molti all'interno della banca centrale ritengono che un aumento a dicembre potrebbe essere appropriato.

Anche se ancora divisa, con alcune colombe che temono pressioni al ribasso sull'inflazione, la Fed sembra muoversi verso un consenso generalizzato su un aumento.

Una stretta che sembra già essere scontata dal mercato, come mostrato dalla reazione di Wall Street ieri in netto rialzo: il Dow Jones sale dell'1,41% a 17.736,49 punti, il Nasdaq avanza dell'1,79% a 5.075,20 punti mentre lo S&P 500 mette a segno un progresso dell'1,61% a 2.083,40

punti.

Su un punto 'colombe' e 'falchi' della Fed sono d'accordo: dopo la prima stretta si procederà in modo graduale, in quello che potrebbe essere il ciclo di rialzi più lento della storia. "C'è un accordo in generale sul fatto che sarà probabilmente appropriato rimuovere gradualmente la politica accomodante. Iniziare il processo di normalizzazione relativamente presto potrebbe" facilitare questo processo. Alla riunione del 15-16 dicembre mancano ancora tre settimane, durante le quali arriveranno nuovi dati sul pil e il mercato del lavoro.

L'attenzione è anche puntata sugli eventi internazionali, con gli attacchi di Parigi che creano incertezza. I rischi globali sull'economia americana sono diminuiti, afferma la Fed. Il terrorismo - mette in evidenza il presidente della Fed di Richmond, Jeffrey Lacker - ha un impatto economico transitorio. Ma la cautela è

d'obbligo, con la tensione che resta alta e una risposta politica ancora da definire.

"Molti partecipanti ritengono, sulla base delle valutazioni dell'attuale situazione economica e dell'outlook, che le condizioni per un aumento dei tassi saranno centrate per la prossima riunione" si legge nei verbali, secondo i quali alcuni all'interno della Fed ritenevano che già ottobre fosse il momento buono per una stretta.

Altri membri della banca centrale restano invece convinti che l'economia non sia ancora pronta e temono un ulteriore calo dell'inflazione. A preoccupare è il caro dollaro e la Bce che, a dicembre, si muoverà probabilmente nella direzione opposta alla Fed, con un nuovo piano di aiuti.

Ma una stretta aiuterebbe a ridurre i rischi di bolle, di cui la Fed è accusata, riducendo squilibri e distorsioni, precisa il presidente della Fed di Dallas, Rob Kaplan.

"Politico" svela la Cia segreta dei fratelli Koch

di Alessandra Baldini

NEW YORK. Chiuso in anonimi uffici alle porte di Washington, un team di esperti di intelligence tra cui almeno un ex agente dei servizi segreti Usa, conducono operazioni clandestine di sorveglianza su politici democratici e liberal in vista delle prossime presidenziali. La rivista online Politico.com ha smascherato la "Kia", una sorta di "Cia parallela" creata dai fratelli Charles e David Koch, i miliardari del petrolchimico considerati i grandi burattinai della destra americana.

L'obiettivo è indirizzare al meglio il quasi miliardo di dollari di cui al 2016 che gli ultrasessantenni Charles e David sono pronti a spendere per contagiare la piazza con idee politiche proprie ai loro interessi industriali: impianti di petrolio, gas, raffinerie, polimeri e fibre in 45 Stati che li hanno resi, quanto a ricchezza conglobata, i quarti 'paperoni' della nazione.

L'operazione, che ha base negli uffici Koch di Arlington in Virginia ed è stata definita una struttura di "intelligence competitiva", usa strumenti high-tech degni della vicina agenzia di Langley per monitorare i movimenti degli attivisti liberal: tra questi i dati geografici "incastonati" nei loro messaggi sui social network. La sinistra va seguita "in tempo reale", spiega Politico rivelando che il bersaglio principale è la Democracy Alliance, un "club" di ricchi donatori democratici che sostengono finanziariamente gruppi a loro volta impegnati nelle cause liberal: dalla lotta al riscaldamento globale e alle disuguaglianze, per espandere l'accesso al voto e i diritti dei gay.

Nel 2012 i Koch avevano messo in campo 400 milioni di dollari. Soldi sprecati, alla luce dei risultati: Obama rieletto alla Casa Bianca e i democratici ancora in controllo del Senato. Stavolta, avendo preventivato di spendere oltre il doppio della cifra, i fratelli non vogliono ripetere l'errore. "Siamo stati presi in contropiede nel 2012 e saremmo sciocchi a ripetere l'errore", ha detto Mark Short, presidente della Freedom Partners Chamber of Commerce, come si chiama il gruppo al centro della rete dei Koch.

È un progetto di lungo respiro: secondo Politico, i fratelli non vogliono solo far vincere ai repubblicani le elezioni. L'obiettivo finale è riallineare la politica americana, il governo e la società con le filosofie di libera iniziativa industriale che Charles e David vorrebbero di nuovo dominanti.

Alberto Milani e Lucio Caputo durante il lunch del Gei di martedì

NEW YORK/IL NUOVO PRESIDENTE DELLA ITALY-AMERICA CHAMBER OF COMMERCE

Alberto Milani premiato dal Gei

NEW YORK. Il presidente dell'Italy-America Chamber of Commerce di New York, Alberto Milani, è stato ospite a una colazione dal Gei, tenutasi martedì nella Stella Room del Ristorante Le Cirque.

Milani è stato accolto dal presidente del Gruppo Esponenti Italiani, Lucio Caputo che, dopo averlo presentato ai numerosi ospiti presenti, gli ha consegnato il "Gei Friendship Award" in riconoscimento di una carriera di notevole successo culminata con l'elezione a presidente della Camera.

Fra i presenti, numerose personalità del mondo dell'economia, della finanza, della stampa e del corpo diplomatico. Fra questi, Frank Bisignano, Chairman e Ceo di First Data Corporation, Claudio Del Vecchio, Ceo di Brooks Brothers, il console generale aggiunto Roberto Frangione, Noel Lateef, presidente della Foreign Policy Association, l'ex congressman Frank Guarini, Daniel Nigro, commissario del New York Fire Department e Giorgio Van Straten, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura.

Alberto Carlo Milani è stato per tredici anni Ceo di Buccellati, nel corso dei quali ha contribuito a un significativo aumento delle vendite fino a posizionare l'azienda come leader nel ramo della gioielleria in Usa.

Prima di entrare a far parte di Buccellati, è stato Executive Manager di Procter & Gamble, Sector Sport Watches e Bulgari. Milani è uno dei massimi esperti del



settore lusso, è relatore in importanti convegni e simposi di comunicazione e strategia aziendale. Il suo approccio innovativo è stato riconosciuto con importanti pubblicazioni dalle principali università di tutto il mondo. Le sue strategie di management e posizionamento aziendale, grazie all'approccio innovativo in tutti gli aspetti del marketing mix, oggi sono punto di riferimento e case history per le nuove generazioni di managers.

Nel suo discorso di premiazione,

Milani, dopo aver espresso il suo cordoglio per Parigi e per il grande lutto della città, si è soffermato sull'importanza di promuovere il sistema Italia e la necessità di procedere insieme. Ha voluto sottolineare anche come per business si debba intendere la capacità di innovare e di conseguenza di quanto le comunicazioni elettroniche del terzo millennio siano fondamentali affinché l'intero sistema economico si sviluppi in maniera strutturata e significativa.

In chiusura, Lucio Caputo ha affermato che il Gei e la Camera sono legati da anni da una duratura relazione di stima reciproca, che si concretizza nella condivisione di diversi membri. Inoltre, Alberto Milani è amico del Gei così come lo è stato il precedente presidente Claudio Bozzo: sulla base di queste solide relazioni Caputo ha concluso dicendo che ottime

radici si sono appena create per una futura positiva collaborazione.

Il Senato blocca le misure sul clima

WASHINGTON. Schiaffo del Senato al presidente americano Barack Obama. A pochi giorni dal vertice di Parigi sul clima, il Senato approva una risoluzione che blocca una delle misure più importanti proposte dall'amministrazione contro il cambiamento climatico. Con 52 voti a favore e 46 contrari il Senato boccia la stretta delle emissioni di anidride carbonica delle centrali elettriche esistenti e future a carbone.

Obama ha più volte ribadito che intende imporre il proprio veto se la risoluzione dovesse arrivare sul suo tavolo. "La risoluzione impedisce gli sforzi per ridurre le emissioni dalle esistenti centrali, la maggiore fonte di inquinamento del paese, in un momento in cui dobbiamo agire, e agire rapidamente per mitigare l'impatto del cambiamento climatico sulle comunità americane" afferma un esponente della Casa Bianca.

La Camera dovrebbe passare una misura analoga nei prossimi giorni, con il rischio che Obama debba imporre il veto poco prima delle trattative di Parigi. Secondo i contrari alle norme, l'impatto delle risoluzioni sarà diplomatico. A Parigi, Obama cercherà di raggiungere uno storico accordo che impegnerà ogni paese a politiche contro il cambiamento climatico.

E' Beckham l'uomo più sexy del mondo

di Valeria Robecco

NEW YORK. Ha 40 anni ed è già in 'pensione' ma è l'uomo più sexy del mondo. Ad eleggere David Beckham nell'Olimpo dei più desiderati della terra per il 2015 è la rivista People, e per la prima volta il titolo della rivista va ad un calciatore. "È un grande onore - ha detto Beckham - E sono lieto di accettarlo".

Nonostante sia considerato un sex symbol da almeno una quindicina d'anni, l'ex calciatore dice

di non sentirsi così sexy. "Non mi sono mai sentito una persona attraente - ha spiegato - Voglio dire, mi piace indossare bei vestiti, abiti eleganti, sentirmi bene, ma non penso sempre a me stesso in questo modo". "Victoria - ha continuato - si è congratulata. Mio figlio Brooklyn invece mi ha preso in giro: 'sei sicuro che non sia io quello dovrebbe stare su quella copertina?'".

L'annuncio è arrivato durante il talk show 'Jimmy Kimmel Live!', dove il marito dell'ex Spice Girl e

padre di quattro figli era ospite, e così ha scherzato: "È il più bel momento della mia carriera". "Ovviamente vorrei ringraziare i miei genitori per avermi messo al mondo. E poi, la mia parrucchiera, chi cura il mio look e Photoshop", ha aggiunto.

Il riconoscimento di People arriva dopo una carriera calcistica costellata da parecchi successi con Manchester United, Real Madrid, Milan, Paris Saint-Germain ed LA Galaxy. Ma Beckham è molto impegnato anche nel so-

ziale, nel suo ruolo di ambasciatore di buona volontà dell'Unicef. Prima dell'ex calciatore ad essere insigniti del riconoscimento di uomini più sexy del mondo sono stati attori e personaggi dello spettacolo.

L'anno scorso ad aggiudicarsi il titolo è stato Chris Hemsworth, mentre il primo, esattamente trent'anni fa, fu Mel Gibson. E ancora, Harrison Ford, Tom Cruise, Bradley Cooper, Matt Damon e Richard Gere. Qualcuno lo ha addirittura vinto due volte,